



Rendiconti  
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL  
*Memorie di Scienze Fisiche e Naturali*  
118° (2000), Vol. XXIV, pp. 179-181

GIULIANO GRANDOLINI \*

### **Ricordo di Antonio Imbesi**

Quando mi è stato chiesto di preparare un ricordo del Professor Antonio Imbesi ho titubato alquanto prima di accettare perché ero ben cosciente che il compito non sarebbe stato facile, soprattutto per due ordini di motivazioni.

In primo luogo perché la figura, la personalità del Prof. Imbesi è difficile da tratteggiare, infatti pur apparendo a prima vista semplice e lineare, in realtà è complessa e poliedrica essendo stati tanti i suoi interessi scientifici e culturali e sempre condizionati, guidati dalla sua grande umanità.

Ammiravo il Prof. Imbesi per tutte le sue qualità e per la sua opera, lo stimavo grandemente ed ero onorato della sua amicizia: anche per questi motivi mi è difficile parlare di lui, lo faccio con grande commozione.

Un anno fa, il 21 febbraio 2000, si è conclusa a Messina la lunga ed operosa esistenza del Professor Antonio Imbesi. A 88 anni ha lasciato questa terra così come era sempre vissuto, con dignità e signorilità. Ora riposa nella sua amata Scilla dove era nato il 1 aprile 1912.

Il suo curriculum universitario è un susseguirsi di successi: a soli vent'anni è diplomato in farmacia ed è abilitato alla professione di farmacista, alla quale sarà sempre, per tutta la vita, appassionatamente legato; un anno dopo si laurea in Chimica, poi in Farmacia ed infine in Medicina e Chirurgia. Non si laurea in Fisica, ma soltanto per due esami mancanti.

La carriera universitaria è stata parimenti brillante e prestigiosa. A 25 anni vince il concorso per assistente di ruolo di Farmacologia, ma la sua attività di

\* Dipartimento di Chimica e Tecnologia del Farmaco, Facoltà di Farmacia, Università degli Studi di Perugia, Via del Liceo 1, 06123 Perugia.

docente inizia già nel 1935, prima con l'incarico di insegnamento di «Tecnica e Legislazione Farmaceutica» e poi con quello di «Farmacologia e Farmacognosia», disciplina nella quale poi consegue la titolarità e che insegnò durante tutta la sua carriera nell'Università di Messina e nella quale fu nominato alla fine Professore emerito. Gli venne assegnata anche la Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Ricoprì la carica di Preside della Facoltà di Farmacia di Messina per un ventennio e si deve al suo impegno, alla sua lungimiranza, la costruzione dell'attuale moderna sede della Facoltà che egli volle, precorrendo i tempi, a struttura dipartimentale. Il Prof. Imbesi collaborò per quasi quarant'anni con competenza e grande partecipazione alla redazione di varie edizioni sia della Farmacopea italiana che di quella Europea. Pubblicò così l'*Index plantarum quae in omnium popolorum Pharmacopoeis sunt adhuc receptae*, importante opera che l'O.M.S. utilizzò per la preparazione dell'inventario delle piante medicinali utilizzate nei diversi paesi.

Questo mi dà occasione di ricordare anche che il Prof. Imbesi è stato sempre un grande cultore, un appassionato ed esperto ricercatore farmacognosta. In ogni occasione ribadì però con fermezza l'importanza dell'uso razionale, scientifico delle droghe vegetali.

È impossibile citare qui tutta la sua produzione scientifica ed i suoi scritti, però non si può non mettere in risalto che in molte pubblicazioni e lezioni magistrali traspare la sua profonda cultura umanistica.

Il Prof. Imbesi, come testimoniano tutti i suoi tanti allievi, è stato sempre un Maestro di scienza e di vita ed ha svolto attività didattica e scientifica intensa per mezzo secolo, sempre con l'entusiasmo e la dedizione dei primi anni.

Socio fondatore e membro di numerose Società scientifiche italiane e straniere, mi piace ricordare, tra le tante, che è stato il primo Presidente della Società Italiana di Farmacognosia ed il Presidente della Società Farmaceutica del Mediterraneo Latino alla quale seppe dare grande impulso e rilevanza. È stato socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei Quaranta, dal 1972.

È impossibile, ma forse anche superfluo, menzionare qui tutti gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti durante la sua carriera e tutti gli incarichi svolti come Presidente, Direttore o Coordinatore.

Anche come docente universitario, come educatore, la figura del Prof. Imbesi si distingue, si distacca per il rapporto umano che sapeva creare con gli studenti e che poi manteneva continuando a trasfondere agli ex allievi ricchezza culturale insieme a doti morali ed umane. Per rendere meglio l'idea posso dire che egli per tutti è stato sempre «Il Professore», non un docente qualsiasi. Ma soprattutto era un uomo semplice, con un grande equilibrio interiore; talvolta appariva burbero, forse però era solo un modo per nascondere la timidezza.

La sua figura grandeggia quindi, oltre che per la elegante statura, soprattutto per le sue doti intellettuali e morali. Aveva un grande rispetto per gli altri, lo ricordo sempre con il sorriso sulle labbra, riservato ma sempre disponibile, genti-

lissimo con tutti ma anche capace di far prevalere le proprie idee quando era certo della loro validità.

Non so se sono riuscito in queste poche righe a far emergere in tutta la sua grandezza la personalità del Prof. Imbesi. È certo che egli è stato un uomo straordinario, sia perché ha saputo amalgamare in sé e nelle sue opere umanesimo e scienza e sia perché ha sempre operato con onestà, con profondo rigore morale, con signorilità, nell'ambito delle Istituzioni e della umana Società.